



29 Aprile ore 18.00
Assemblea nazionale

2011-2021

Dieci anni dal referendum su acqua e nucleare: quella vittoria brucia ancora

10 anni fa una coalizione ampia e determinata ha sancito **una vittoria storica nel nostro Paese**: con 27 milioni di sì ai **referendum su acqua, servizi pubblici e nucleare** abbiamo costretto ad un passo indietro chi per decenni ha imposto privatizzazioni e estrattivismo.

10 anni dopo, in piena pandemia, quella vittoria basata sulla **difesa dei beni comuni** e sull'affermazione dei diritti di tutt@ sui profitti di pochi, ha un significato ancora più attuale.

Non un anniversario da celebrare, ma da far vivere attraverso migliaia di voci e di corpi per guardare avanti, forti dei mille colori che hanno reso possibile quella vittoria, compreso il rosso della nostra passione e rabbia per i tentativi di cancellarla.

Il 2021 si configura come un anno di svolta per l'acqua.

Da dicembre 2020 questo bene, al pari di una qualsiasi altra merce, è **stato quotato in Borsa** negli USA. Uno scempio che testimonia il venir meno di qualsiasi limite di fronte al profitto e che costituisce una minaccia reale per l'intera umanità e per la prosecuzione della vita stessa sulla Terra.

Inoltre, la cosiddetta **“riforma” del settore idrico** contenuta nel Recovery Plan così come aggiornato dal governo Draghi punta ad un sostanziale **obbligo alla privatizzazione**, in particolare nel Mezzogiorno.

D'altronde **Draghi non ha mai dissimulato la volontà di calpestare l'esito referendario** visto che solo un mese e mezzo dopo firmò insieme al Presidente della Banca Centrale Europea Trichet, la lettera all'allora Presidente del Consiglio Berlusconi in cui indicava come **necessarie privatizzazioni su larga scala**.

L'attuale versione del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** risulta in “perfetta” continuità con queste indicazioni e rimane, dunque, una **risposta del tutto errata alla crisi pandemica**, riproponendo le stesse ricette che hanno contribuito a crearla.

La crisi ecosistemica, climatica, economica, sociale e l'emergenza sanitaria impongono una **radicale inversione di rotta** che metta al centro la tutela dei beni comuni, dell'acqua e dell'ambiente e che garantisca a tutte e tutti i diritti fondamentali.

Oggi più di ieri è importante riaffermare **il valore umano e universale dell'acqua bene comune** come argine alla messa sul mercato dei nostri territori e delle nostre vite. Oggi più che mai la straordinaria partecipazione a quella campagna referendaria è l'atto di accusa della deriva antidemocratica che il Paese sta attraversando.

Proponiamo a tutte e tutti di **avviare un confronto per organizzare insieme il 12 e 13 giugno una grande mobilitazione in occasione del decennale del referendum** su acqua e nucleare, per ribadire insieme che i beni comuni sono un valore fondante delle comunità e della società senza i quali ogni legame sociale diviene contratto privatistico e la solitudine competitiva l'unico orizzonte individuale. Per rilanciare con forza e rimettere al centro del dibattito pubblico i temi paradigmatici e fortemente attuali emersi da quel percorso che negli anni successivi diverse esperienze hanno saputo coltivare e arricchire.

Per questo **vi invitiamo a partecipare ad un'assemblea nazionale on line che si svolgerà giovedì 29 Aprile alle ore 18.00** per condividere proposte, idee e riflessioni in previsione di questo appuntamento.

Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua